AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

”RINASCERA’ PAROLA PORTATA DAL VENTO” IL RICORDO DI PESCARABRUZZO DI SEPULVEDA UCCISO DAL CORONAVIRUS

16 Aprile 2020



ROMA – Lo scrittore Luis Sepulveda è morto per coronavirus a Oviedo. Aveva 70 anni.

Lo riferisce l’Efe che cita fonti vicine all’autore cileno.

Sepulveda è morto oggi nell’Ospedale Universitario Central de Asturias (Oviedo), dove era stato ricoverato a fine febbraio, dopo avere contratto il coronavirus.

Lo scrittore risiedeva a Gijón (nelle Asturie) dal 1997 e gli era stato diagnosticato il coronavirus dopo il suo ritorno dal festival della letteratura ‘Correntes dÉscritas’, tenutosi a Póvoa de Varzim, in Portogallo.

Autore di oltre 20 romanzi, libri di viaggio, saggi e sceneggiature, Sepulveda vinse il Premio Tigre Juan del 1989 con il suo romanzo ‘Il vecchio che leggeva romanzi d’amore’ ed il Premio Primavera de Novela nel 2009 con ‘L’ombra di quel che eravamo’.

A ricordare il grande scrittore, anche la fondazione Pescarabruzzo, che gli ha conferito il Premio Internazionale NordSud di Letteratura e Scienze nel 2013.

“Il Premio internazionale NordSud, creato dalla Fondazione Pescarabruzzo, perde uno dei più prestigiosi interpreti della narrativa contemporanea presenti nel proprio albo d’oro, Luis Sepúlveda si legge nella nota -. Intervenuto alla cerimonia di premiazione nel 2013, Sepulveda aveva lasciato alla platea pescarese una toccante interpretazione del concetto di “Contemporaneità”, profondamente intrisa del senso di mutevolezza dell’esistenza che tutta la sua biografia riflette: ‘La mia è una idea di contemporaneità – aveva detto – che non si ferma solo con il discorso intellettuale, ma che fa pensare alla contemporaneità come alla parola detta che viene portata via dal vento, perché parte dalla mia cultura del Sud. E così quando torno nel mio Paese, il Cile, nel profondissimo Sud del Mondo, chiamato Patagonia, la terra che io amo, mi piace assistere al concorso della bugia Arrivano i contadini, i gauchos dalla parte argentina della Patagonia, dalla Terra del Fuoco, anche dall’Uruguay. Sono cantori di bugie. Le storie raccontate non vengono scritte né registrate, ma semplicemente vengono raccontate, lasciando che queste parole vengono portate via dal vento. Viene organizzato anche un altro concorso che mi piace molto, di poeti popolari, che si sfidano tra di loro con versi improvvisati. Anche in questo caso la recitazione non viene trascritta né registrata. Non si scrive, non si filma, ma si lascia che la parola venga portata via dal vento'”.

“Capace di imporsi fin dall’esordio nella scena della letteratura latino americana, aveva posto la scrittura a fondamento consapevole di un’esistenza libera. La sua appartenenza ad una tradizione straordinaria, in cui la storia politica della sua terra si intrecciava indissolubilmente con la biografia individuale, aveva reso la sua avventura letteraria di primissimo piano per originalità e importanza. Era stato premiato per l’antologia “Ingredienti per una vita di formidabili passioni” (Guanda 2013), un libro che rappresenta come lui stesso ha detto, il Sud del mondo. Vi restano descritte le passioni umane e intellettuali di una vita, le conversazioni con i contemporanei, amici e grandi “maestri” tra i quali Neruda. Saramago, Tonino

Guerra. Marquez. ‘Rinascerà la parola portata via dal vento– terminava il suo intervento – in un’altra lingua, con l’intenzione, una bellissima intenzione, di esaltare, di condividere un tempo di creazione. Un tempo di poesia. Per me è questa la più bella idea della contemporaneità’.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli